Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	389.5259204
Don Valerio Vigani		tel.	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.899629	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2016 n° 1 - GENNAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
79.	Arsuffi Edoardo	*13 dicembre*
80.	Suardi Angelina	*13 dicembre*
81.	Colombi Noemi	*13 dicembre*
82.	Natali Tommaso	*13 dicembre*
83.	Tuttolomondo Cristian	*13 dicembre*
84.	Foresti Sara	*27 dicembre*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
17.	Vecchi Luca e Locatelli Gloria Maria	*12 dicembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
59.	Amighetti Maria	77 anni	*4 dicembre*
60.	Melocchi Pietro	63 anni	*5 dicembre*
61.	Ghidoni Giovanni	68 anni	*14 dicembre*
62.	Leoni Bambina Carola	74 anni	*16 dicembre*
63.	Locatelli Angela	83 anni	*27 dicembre*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

Lectio Divina
ore 21.00 in sala Congrega *(Parroco)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato* ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì* ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele ore 14.30-15.30
Don Rino ore 15.30-16.30
Don Valerio ore 16.30-17.30
Parroco ore 17.30-18.30
Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*
- *Dal lunedì al giovedì* ore 9.45-10.45
- *Il venerdì* ore 17.00-18.15
- *Il sabato* ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
- *Esposizione:*
ore 9.45 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON VALERIO** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

TI BENEDICA IL SIGNORE E TI CUSTODISCA

A ciascuno di voi, a tutte le famiglie della nostra Comunità parrocchiale, l'augurio cordiale di BUON ANNO. Possa essere per tutti un tempo di crescita umana e cristiana; motivo e occasione di bene e di realizzazione di tante cose buone; come anche di soluzioni positive per chi vive situazioni di sofferenza, di problema, di difficoltà.

COLTIVIAMO IL DESIDERIO DEL BENE

All'inizio di ogni tempo, cammino, attività, iniziativa... nel cuore è vivo il desiderio del bene; sono tante le attese e le speranze; si guarda a ciò che ci sta davanti a noi con un senso positivo che fa vedere la possibilità di crescere, di migliorare, di progredire. È bello, e giusto, che sia così.
Significa che **in noi c'è la tensione verso il bene. E questa tensione fa vivere**; stimola idee e comportamenti positivi.
Viviamola soprattutto come impegno personale. E cioè: prima di pensare, o chiedere, che gli altri (persone, gruppi, istituzioni...) siano migliori, cerchiamo di esserlo ciascuno di noi. Ognuno parta con una convinzione e un proposito: io voglio essere più buono, più giusto, più corretto, più onesto!
Auguriamoci, certo, che tutti facciano la loro parte. Ma ognuno di noi, per primo, la esiga da se stesso: l'anno nuovo sarà buono se io cercherò di essere più buono.
E non buttiamo via il buono che l'anno appena terminato ci ha lasciato nelle mani. È vero che non tutto è stato bello e positivo; e che di cose negative ce ne sono state a tutti i livelli. Andranno tenute presenti, corrette e cambiate.
Ma sarebbe un errore non considerare quanto di positivo (a livello personale, sociale, ecclesiale) c'è stato. Sia questo il punto di ripartenza, per crescere ancora di più, in tutti gli aspetti della vita.

GLI AUGURI DELLA CHIESA

Ce li ha rivolti il Signore, proprio il primi giorno dell'anno, con la sua Parola: ***"TI BENEDICA IL SIGNORE E TI CUSTODISCA... FACCIA RISPLENDERE PER TE IL SUO VOLTO E TI FACCIA GRAZIA... RIVOLGA A TE IL SUO VOLTO E TI CONCEDA PACE"*** (Num. 6,22-27).
Parole di benedizione, di vita, di bene, di pace. E non sono soltanto parole; sono doni concreti, perché le "parole" del Signore hanno il potere di far esistere quello che dicono. Significativa la pagina biblica della creazione: *"Dio disse: sia la luce. E la luce fu"*. Con la sua parola Dio crea, fa esistere, genera.
E il nuovo anno l'abbiamo iniziato proprio così: con **parole di benedizione che hanno il potere di far esistere in noi e nel mondo quella vita, quel bene, quell'amore, quella speranza che abbiamo nel cuore.**
Tutto questo è nelle nostre mani. Sta a noi valorizzarlo e usarlo bene.

TI BENEDICA IL SIGNORE E TI CUSTODISCA

Stiamo vivendo il Giubileo straordinario della Misericordia: evento speciale di amore di Dio per noi; occasione provvidenziale per dare un volto più umano a tutto, in noi e nel nostro mondo.
E proprio la benedizione del primo giorno dell'anno ci consegna un messaggio che riempie di gioia: **il Signore è una**

presenza che "custodisce". Si custodisce ciò che è prezioso, bello, importante, grande, delicato. Ognuno di noi, per il Signore è il bene più prezioso; ognuno di noi per il Signore è la persona più importante; ognuno di noi per il Signore è il tesoro prezioso; ognuno di noi per il Signore è l'essere delicato che va trattato con la massima cura.
Ognuno di noi può dire: io per il Signore sono tutto questo; e posso star certo che di me lui ne avrà la massima cura.
Lui mi custodisce e mi custodirà. Perché io per lui sono tutto!

REGNA LA PACE DOVE REGNA IL SIGNORE

Il Natale che abbiamo da poco celebrato non è evento che si è chiuso quel giorno. È evento che chiede di essere realtà ogni giorno. Dio che, in Gesù, si fa uomo come noi, lo fa per essere "Dio con noi" (Emmanuele); e per essere "Dio che salva" (Gesù).
Dove lui è accolto ed è presenza, lì si aprono tutte le possibilità positive della vita e del bene.
L'anno nuovo "buono" non è solo un desiderio, un'attesa, una speranza, una promessa, un augurio; è una concreta possibilità. Non lasciamocela sfuggire!

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri
creati dalla miseria e dalla disoccupazione
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero ed unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!
(Madre Teresa di Calcutta)

I VOSTRI SACERDOTI VI PORGONO I PIÙ FERVIDI AUGURI DI SERENITÀ E DI PACE PER IL NUOVO ANNO 2016, L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA!

Benvenuti tra noi

EDOARDO Arsuffi
Battezzato
il 13 dicembre 2015

TOMMASO Natali
Battezzato
il 13 dicembre 2015

SARA Foresti
Battezzata
il 27 dicembre 2015

NOEMI Colombi
Battezzata
il 13 dicembre 2015

CALENDARIO PASTORALE

GENNAIO 2016

17	**DOMENICA** II Tempo Ordinario	*GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO* *Giornata del dialogo ebraico-cristiano* *Ore 11.45 - Benedizione automezzi* Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti
18	**LUNEDI** s. Liberata vergine	*SETTIMANA di PREGHIERA UNITA' DEI CRISTIANI*
19	**MARTEDI** s. Mario martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (2) Ore 20.45 - Incontro catechisti
20	**MERCOLEDI** ss. Fabiano e Sebastiano mart.	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Gruppo Liturgico Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1
21	**GIOVEDI** s. Agnese martire	Ore 15.00 - Confessioni 1,2,3 Media Ore 17.00 - Confessioni alunni frequentanti fuori Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2
22	**VENERDI** s. Vincenzo martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (insieme)
23	**SABATO** s. Paola Elisabetta Cerioli religiosa	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
24	**DOMENICA** III Tempo Ordinario	*GIORNATA PARROCCHIALE DELLA FAMIGLIA* *Inizio FESTE DI DON BOSCO (vedi programma a parte)* Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
25	**LUNEDI** Conversione di S. Paolo	Ore 20.45 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
26	**MARTEDI** ss. Tito e Timoteo vesc.	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (3) Ore 20.45 - Incontro catechisti
27	**MERCOLEDI** s. Angela Merici vergine	Ore 20.45 - Presentazione risultati risposte al Questionario per il 50° dell'Oratorio
28	**GIOVEDI** s. Tommaso d'Aquino sac.	Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
29	**VENERDI** s. Valerio vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case)
30	**SABATO** s. Martina martire	*Convegno diocesano della pastorale della famiglia* Ore 19.30 - S. Messa per i volontari Oratorio *Giornata parrocchiale insegnamento religione cattolica nelle scuole*
31	**DOMENICA** IV Tempo Ordinario	*FESTA DI DON BOSCO e GIORNATA SEMINARIO* Ore 9-18 - Ritiro spir. 4 Elementare (Oratorio) Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 16.30 - Benedizione bambini 0-6 anni e loro familiari - Festa della Vita in Scuola Mater.

FEBBRAIO 2016

1	**LUNEDI** s. Verdiana religiosa	*Ore 20.45 - Commissione vicariale Famiglia*
2	**MARTEDI** Presentazione del Signore	*GIORNATA mondiale della VITA CONSACRATA a conclusione dell'Anno della Vita Consacrata* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (4) Ore 20.45 - Incontro catechisti Ore 20.45 - Gruppo Missionario
3	**MERCOLEDI** s. Biagio martire	Durante le Messe: benedizione della gola Ore 20.30 Scuola Materna: *incontro x Nonni/e con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista: "Cosa lasciano i nonni ai nipoti?"* Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale
4	**GIOVEDI** s. Gilberto vescovo	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 9.45-10.45; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
5	**VENERDI** s. Agata martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Lectio Divina (insieme)
7	**DOMENICA** V Tempo Ordinario	*GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA* Ore 10.45 - S. Messa anniver. Battesimi 2014 Ore 14.30 - Catechesi adulti *Festa carnevale in Oratorio; sospesa catech. ragazzi*
8	**LUNEDI** s. Girolamo Emiliani	Ore 20.45 - Gruppo battesimale
9	**MARTEDI** s. Apollonia martire	*Festa di carnevale in Oratorio; sospesa la catechesi dei ragazzi e degli adulti* Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (5)
10	**MERCOLEDI** DELLE CENERI	**INIZIO QUARESIMA Digiuno e astinenza** *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi
11	**GIOVEDI** B. Vergine di Lourdes	*GIORNATA MONDIALE DEL MALATO:* ore 16.30 alla Casa di Riposo, S. Messa e Unzione malati e anziani Ore 21.00 - Catechesi Adulti *Veglia diocesana dei fidanzati*
12	**VENERDI** s. Eulalia martire	**Ore 15.30 - Via Crucis** *in chiesa* **Astinenza** **Ore 21.00 - Quaresimale:** *Carità ed educazione* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
13	**SABATO** s. Maura martire	Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
14	**DOMENICA** I Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 1 media (Basella Urgnano) Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)

ANAGRAFE ANNUALE

Dati 2015 a confronto

ANNO	**2015**	2014	2013	2012
Prime Confessioni	**93**	102	90	88
Prime Comunioni	**107**	91	88	95
Cresime	**92**	95	95	107

BATTESIMI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2015	**3**	**3**	**11**	**11**	**8**	**13**	**10**	**-**	**10**	**7**	**2**	**6**	**84**
2014	1	5	4	6	4	14	6	1	9	11	6	4	71
2013	2	9	7	5	10	7	4	5	12	9	6	4	80
2012	2	3	12	6	7	10	7	1	11	5	4	10	78

ETÀ DEI BAMBINI (ANNO 2015)

meno di 1 mese	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11/12 mesi	più di 1 anno	TOT.
1	5	10	20	11	9	9	3	2	3	-	-	11	84

MATRIMONI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2015	**-**	**-**	**1**	**1**	**2**	**2**	**5**	**-**	**3**	**2**	**-**	**1**	**17**
2014	-	-	-	1	4	4	-	-	2	2	-	1	14
2013	-	-	-	1	2	5	1	1	1	3	-	2	16
2012	-	-	-	1	2	5	1	-	5	1	-	-	15

ETÀ DEGLI SPOSI (ANNO 2015)

dai 20 ai 25 anni	dai 26 ai 30 anni	dai 31 ai 40 anni	Oltre
2 uomini - 5 donne	9 uomini - 9 donne	5 uomini - 3 donne	1 uomo

DEFUNTI

ANNO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	TOT.
2015	**7**	**10**	**3**	**7**	**6**	**1**	**6**	**4**	**3**	**7**	**4**	**5**	**63**
2014	6	6	3	6	4	4	3	3	4	6	5	7	57
2013	3	3	5	6	8	6	3	3	4	7	7	8	63
2012	5	6	6	9	10	6	3	5	9	13	2	4	78

ETÀ DEI DEFUNTI (ANNO 2015)

0-9 anni	10-19 anni	20-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-69 anni	70-79 anni	80-89 anni	90-99 anni	dai 100 in su	TOT.
-	-	1	3	5	10	11	20	13	-	63

ALCUNE GIORNATE IMPORTANTI

DOMENICA 17 GENNAIO 2016
GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO
"Migranti e Rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia"

"I migranti sono nostri fratelli e sorelle, che cercano una vita migliore", lontano da povertà, fame, sfruttamento: lo ricorda il Papa nel suo Messaggio. Di fronte ai flussi migratori in continuo aumento in ogni area del Pianeta, il Vangelo della Misericordia, oggi più che in tempi passati, scuote le coscienze e impedisce di abituarsi alle sofferenze degli altri. Le storie drammatiche di milioni di uomini e donne interpellano la Comunità internazionale, di fronte all'insorgere di inaccettabili crisi umanitarie in molte zone del mondo. E l'indifferenza e il silenzio aprono la strada alla complicità quando assistiamo come spettatori alle morti per soffocamento, stenti, violenze e naufragi" di migranti, regolari o irregolari che siano, persone che abbandonando le loro terre d'origine, subiscono l'oltraggio dei trafficanti di esseri umani "nel viaggio verso il sogno di un futuro migliore". E, se poi sopravvivono agli abusi e alla avversità, devono fare i conti con realtà dove si annidano sospetti e paure. Non di rado incontrano la carenza di normative chiare e praticabili, che regolino l'accoglienza e prevedano itinerari di integrazioni, con attenzione ai diritti e ai doveri di tutti.
I flussi migratori sono ormai una realtà strutturale e la prima questione che s'impone - spiega il Papa - è superare l'emergenza, poi occorre guardare alle "cause" delle migrazioni e ai "cambiamenti" che producono e alle "conseguenze" che imprimono alle società e ai popoli. Chi emigra infatti è costretto a modificare taluni aspetti che definiscono la propria persona e, anche se non lo vuole, forza al cambiamento anche chi lo accoglie. Allora, si chiede Papa Francesco "come vivere queste mutazioni" perché non siano "ostacolo all'autentico sviluppo", ma siano "opportunità" di "autentica crescita umana, sociale e spirituale"?
La presenza dei migranti e rifugiati interpella infatti seriamente le diverse società, che devono far fronte a fatti nuovi che possono rivelarsi improvvidi se non adeguatamente motivati gestiti e regolati a prevenire "il rischio della discriminazione, del razzismo, del nazionalismo estremo o della xenofobia". A tali questioni la Chiesa risponde con il Vangelo della misericordia: "siamo custodi dei nostri fratelli e sorelle ovunque essi vivano". Lo ricorda il Papa anche alle comunità parrocchiali, che dibattono sui limiti da porre all'accoglienza, vedendo minacciata la loro tranquillità. Che tutti siano "disposti non solo a dare, ma anche a ricevere dagli altri". La Chiesa è in prima linea - assicura il Papa - nell'accoglienza, ma anche nel difendere "il diritto di ciascuno a vivere con dignità" e "il diritto a non emigrare per contribuire allo sviluppo del Paese d'origine".

18-25 GENNAIO 2016
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La proposta di preghiera e di riflessione per l'anno 2016 è stata preparata da una Commissione riunitasi a Riga e giunge, dunque, dalla Lettonia, la cui storia ecclesiale non è particolarmente felice dato il passato ricco di lotte e sofferenza: infatti, durante la seconda guerra mondiale e sotto il totalitarismo sovietico, il paese vide molte chiese distrutte e i cristiani delle diverse confessioni, flagellati dalla persecuzione, conobbero l'ecumenismo del sangue. Come è stato scritto: "ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale" e sottolineano allo stesso tempo il grande valore che assume quest'Ottavario.
Il tema di quest'anno fa infatti riferimento a 1 Pietro 2, 9 e invita tutti i cristiani a sentirsi ***«Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio»***: una chiamata, dunque, ad unire le voci, pur di tradizioni, abitudini e lingue diverse, che però devono formare un unico "coro" e un unico ritmo di preghiera, al fine di chiedere "il dono di Dio", cioè il dono di essere una cosa sola e di continuare a camminare verso la pienezza dell'unità, ripartendo dal Battesimo e dalla Parola di Dio, su cui i cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono e che rappresenta il fondamento della reale, seppur ancora incompleta, comunione.
Uno spunto, quindi, importante che ricorda come i cristiani siano stati scelti per essere un unico popolo al servizio del mondo, un popolo reso "santo" dalla misura in cui si impegna nel servizio a Dio, che è quello di portare il suo amore a tutte le persone; un popolo teso alla ricerca della verità e dell'unità, sulla base della comune identità in Cristo, chiamato ad adoperarsi per rispondere alle questioni che ancora oggi dividono i cristiani.
Per questo la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", la cui data tradizionale (proposta nel 1908 da padre Paul Wattson) nell'emisfero nord ha anche un valore simbolico perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, rappresenta oggi un momento particolarmente significativo per incoraggiare i fedeli a pregare insieme per il raggiungimento della piena unità, che è il volere di Cristo stesso.

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2016
38ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA. *La misericordia fa fiorire la vita*

"Il nostro Paese continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari". Parte da questa constatazione il Messaggio del Consiglio Permanente per la Giornata di quest'anno.
"Mentre si continuano a investire notevoli energie - spiegano i Vescovi - a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani". "Contagiare di misericordia - ricorda ancora il Consiglio Permanente - significa affermare, con papa Francesco, che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere".

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016: XXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5)

Dal Messaggio del Papa. "Il tema prescelto si inscrive molto bene all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia… e propongo di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana… La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso... In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore o le domande che ne derivano; ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via…
Quale insegnamento possiamo ricavare dal mistero delle nozze di Cana per la Giornata Mondiale del Malato?
A Cana si profilano i tratti distintivi di Gesù e della sua missione: Egli è Colui che soccorre chi è in difficoltà e nel bisogno. E infatti nel suo ministero messianico guarirà molti da malattie, infermità e spiriti cattivi, donerà la vista ai ciechi, farà camminare gli zoppi, restituirà salute e dignità ai lebbrosi, risusciterà i morti, ai poveri annunzierà la buona novella (cfr Lc 7,21-22). E la richiesta di Maria, durante il banchetto nuziale, suggerita dallo Spirito Santo al suo cuore materno, fece emergere non solo il potere messianico di Gesù, ma anche la sua misericordia… Abbiamo una Madre che ha gli occhi vigili e buoni, come suo Figlio; il cuore materno e ricolmo di misericordia, come Lui; le mani che vogliono aiutare, come le mani di Gesù che spezzavano il pane per chi aveva fame, che toccavano i malati e li guarivano. Questo ci riempie di fiducia e ci fa aprire alla grazia e alla misericordia di Cristo. *L'intercessione di Maria ci fa sperimentare la consolazione...* Maria è la Madre "consolata" che "consola" i suoi figli… Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio. E quella stessa tenerezza che si fa presente nella vita di tante persone che si trovano accanto ai malati e sanno coglierne i bisogni, anche quelli più impercettibili, perché guardano con occhi pieni di amore. Quante volte una mamma al capezzale del figlio malato, o un figlio che si prende cura del genitore anziano, o un nipote che sta vicino al nonno o alla nonna, mette la sua invocazione nelle mani della Madonna!
Per i nostri cari che soffrono a causa della malattia domandiamo in primo luogo la salute: Gesù stesso ha manifestato la presenza del Regno di Dio proprio attraverso le guarigioni… Ma l'amore animato dalla fede ci fa chiedere per loro qualcosa di più grande della salute fisica: *chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo che il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia.* Nella scena di Cana, oltre a Gesù e a sua Madre, ci sono quelli che vengono chiamati i "servitori", che ricevono da Lei questa indicazione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5)… In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che *conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati*. Talvolta questo servizio può risultare faticoso, pesante, ma siamo certi che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. *Anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti. Anche noi, sani o malati, possiamo offrire le nostre fatiche e sofferenze come quell'acqua che riempì le anfore alle nozze di Cana e fu trasformata nel vino più buono. Con l'aiuto discreto a chi soffre, così come nella malattia, si prende sulle proprie spalle la croce di ogni giorno e si segue il Maestro (cfr Lc 9,23); e anche se l'incontro con la sofferenza sarà sempre un mistero, Gesù ci aiuta a svelarne il senso…* A tutti coloro che sono al servizio dei malati e dei sofferenti, auguro di essere animati dallo spirito di Maria, Madre della Misericordia. «La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio» e portarla impressa nei nostri cuori e nei nostri gesti… e rivolgiamo a lei la nostra preghiera, perché rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, specialmente nei momenti di dolore, e ci renda degni di contemplare oggi e per sempre il Volto della misericordia, il suo Figlio Gesù.

24-31 GENNAIO 2016
SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Mentre attendiamo di conoscere il programma completo, segnaliamo i momenti fondamentali già in calendario.

* La settimana ha inizio **Domenica 24**: l'attenzione sarà dedicata in particolare alla ***famiglia*** perché, sull'esempio e con l'aiuto di san Giovanni Bosco, ***sappia vivere con amore e passione la sua missione educativa***, essendo essa il luogo primario e insostituibile dell'educazione umana e cristiana dei figli, anche se con essa collaborano strettamente altre istituzioni educative, come la scuola, la comunità cristiana e altri gruppi o associazioni che svolgono attività per i ragazzi e i giovani.
* **Mercoledì 27** alle ore 20.45 in Oratorio: ***presentazione alla comunità dei risultati*** emersi dalle risposte al ***Questionario*** consegnato alle famiglie in occasione del 50° del nostro Oratorio.
* Un altro appuntamento importante sarà la **celebrazione della S. Messa di Sabato 30 alle ore 19.30 in chiesa parrocchiale**, alla quale sono invitati in particolare i numerosissimi ***volontari dell'Oratorio*** che, in modi diversi e con molteplici servizi, sono impegnati nella comunità oratoriana, con il "cuore" di Don Bosco, per la crescita e la vita buona delle giovani generazioni e delle loro famiglie.
* La settimana si concluderà **Domenica 31** *(festa liturgica di san Giovanni Bosco che quest'anno però deve cedere il passo alla liturgia della domenica)*: avrà un'attenzione particolare al ***tema "vocazionale"*** perché in questa domenica celebreremo anche l'annuale **Giornata del Seminario***, con la presenza e l'animazione di alcuni seminaristi del Seminario di Bergamo.* Ogni vera educazione cristiana dei ragazzi, a partire dai primissimi anni, ha necessariamente una dimensione vocazionale: infatti la vita di ogni cristiano deve essere pensata e vista come risposta vocazionale alla chiamata del Signore, anche se poi si realizzerà secondo vocazioni specifiche, tra le quali non va esclusa quella sacerdotale o religiosa.
* Anticiperemo in questa **Domenica 31** anche il tradizionale momento chiamato **Festa della Vita,** dedicato ai bambini di 0-6 anni e loro familiari *(festa che solitamente viene fatta nella prima domenica di febbraio, Giornata per la Vita, ma che quest'anno coincide con il carnevale e quindi è opportuno anticiparla!)*: alle ***ore 16.30 in chiesa parrocchiale ci sarà una benedizione particolare per loro*** e poi la festa continuerà alla Scuola Materna passando per l'Oratorio. Suscitare nei nostri figli, con la nostra parola e la nostra testimonianza, il rispetto e l'amore per la vita in ogni sua fase e situazione, significa educarli ad accoglierla, a custodirla e a farla crescere come dono prezioso ricevuto da Dio e consegnata alla loro responsabilità: e questo è già rispondere alla primissima vocazione del Signore che dal nulla ci ha chiamato ad esistere per essere suoi figli e vivere per sempre con Lui.

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2016 *Festa della Presentazione di Gesù al tempio*
GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

In questa giornata si conclude l'Anno di preghiera e riflessione su questo tema, ma siamo invitati a continuare a pregare per tutte le consacrate e i consacrati (monasteri, istituti religiosi maschili e femminili, istituti secolari e altre forme di vita consacrata [Ordo Virginum, Eremiti, Società di vita apostolica …]) **e per le vocazioni maschili e femminili alla vita consacrata**.

La S. Messa delle ore 9.15 avrà inizio in Congrega con la benedizione delle candele e, dopo una breve processione attorno alla chiesa, continuerà in chiesa parrocchiale.

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2016 INCONTRO FORMATIVO PER NONNI/E

Visto il gradimento e il successo che ha avuto l'incontro dello scorso anno e per rispondere alla richiesta e al desiderio dei partecipanti, anche quest'anno proponiamo *un incontro per i nonni e le nonne che hanno nipotini di 0-6 anni* (ma aperto

anche agli altri i nonni e nonne), riconoscendo l'importanza che essi hanno nell'educazione, che è complementare a quella dei genitori, dei loro nipoti.
L'incontro si terrà presso la Scuola Materna alle ore 20.30; relatore sarà ancora il bravo e brillante sacerdote psicopedagogista ***don Giuseppe Belotti****, sul tema:* ***Cosa lasciano i nonni ai nipoti?****.*
Vi aspettiamo numerosi, anche più dello scorso anno!

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2016 GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Alla Messa delle ore 10.45 attendiamo le famiglie con i figli che hanno celebrato il Battesimo ***nel 2014*** *per celebrare insieme l'anniversario: una lettera-invito verrà inviata a tutte le famiglie interessate.*

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2016
INIZIA LA QUARESIMA CON IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

- *Durante le SS. Messe:* imposizione della ceneri sul capo dei fedeli in segno di conversione e di penitenza.
- *Alla Messa delle ore 16.30* sono attesi in particolare i ragazzi delle Elementari e delle Medie.
- È anche la giornata di *sensibilizzazione per le missioni diocesane*: inizia la raccolta di offerte per una iniziativa in una di queste missioni, che indicheremo a tempo opportuno.

IL QUARESIMALE NEI VENERDÌ DI QUARESIMA

Come è ormai tradizione, nei venerdì sera di quaresima la comunità è invitata a ritrovarsi per riflettere su alcuni temi suggeriti dal programma pastorale dell'anno. Quest'anno il programma pastorale diocesano ha come tema "Donne e uomini capaci di carità. Viviamo la carità di Cristo Buon Samaritano"; perciò abbiamo scelto come ***titolo dei quaresimali "Comunità cristiana e testimonianza della carità"***. La carità cristiana deve permeare tutte le dimensioni della nostra persona e della nostra vita e va vissuta in primo luogo nei rapporti quotidiani con i familiari, gli amici, i vicini,ecc. Ma la carità cristiana deve innervare e arricchire qualitativamente anche alcuni ambiti diremmo "sociali" della nostra vita: l'educazione, la politica, il lavoro e l'economia, l'impegno socio-caritativo, l'arte e la cultura. Faremo conoscere il programma completo più avanti; intanto anticipiamo che:

il primo quaresimale si terrà VENERDÌ 12 febbraio 2016 alle ore 20.45

(subito dopo la S. Messa delle 20.15) sul tema: ***Carità ed educazione alla maturità***; relatori saranno due sacerdoti impegnati da tempo nell'ambito della prevenzione e del recupero di tossicodipendenti ed emarginati: ***don Chino Pezzoli****, fondatore di Promozione e Solidarietà Umana, e* ***don Mario Sozzi*** *suo collaboratore.*

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 *Festa della Beata Vergine di Lourdes*
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Durante le SS. Messe pregheremo in modo speciale per tutte le persone malate che si trovano nelle nostre case o negli ospedali o nelle case di riposo.
Alla Casa di Riposo "Vaglietti": *alle ore 10 adorazione e benedizione eucaristica; alle ore 16.30 S. Messa con amministrazione della S. Unzione ad alcuni ospiti.*

RICORDANDO I TRE CONCERTI NATALIZI…

Sono stati tre momenti, diversi l'uno dall'altro per tipologia ma tutti davvero molto belli, che ci hanno aiutato a prepararci spiritualmente al Natale attraverso quei mezzi stupendi - capaci di parlare al cuore, ai sentimenti e all'intelligenza - che sono la musica e il canto; buona la partecipazione della gente; un grazie sentito ai tre gruppi che hanno partecipato e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa iniziativa artistico-musicale alla quale la Parrocchia crede molto, come un mezzo prezioso per aprirsi ai misteri del divino.

Concerto Bianco Natale 5/12
Associazione Musicale
"Gaetano Donizetti"

Concerto Gospel di beneficenza 12/12
Coro Gospel S. Antonio David's Singer
di Bergamo

Concerto di Natale 19/12
Corale S. Maria Assunta di Cologno,
in collaborazione
con la Corale di Spirano e di Osio Sopra

LE CONCLUSIONI DEL SINODO SULLA FAMIGLIA

Luce nel buio del mondo: cosi la Relazione finale definisce la famiglia, descrivendone, sì, le tante difficoltà, ma anche la sua grande capacità di affrontarle e di reagire di fronte ad esse. Organico e lineare, il documento conclusivo del sinodo raccoglie molti dei "modi" (emendamenti) presentati dai Padri Sinodali all'Instrumentum Laboris e rispecchia, quindi, la voce dell'Assemblea. Due paragrafi in particolare, approvati con 178 e 180 voti, sono stati al limite della maggioranza qualificata, come ha spiegato il direttore della sala stampa vaticana padre Lombardi: "Sono quelli riguardavano le situazioni difficili, l'approccio pastorale di famiglie ferite o in situazioni non regolari dal punto di vista canonico e della disciplina della Chiesa. In particolare, le convivenze, i matrimoni civili, i divorziati risposati ed il modo di avvicinarsi pastoralmente a queste situazioni. Però sempre la maggioranza dei due terzi è stata raggiunta".

Un documento dall'atteggiamento positivo ed accogliente, sottolinea ancora padre Lombardi, che ha fatto un lungo percorso rispetto all'Instrumentum Laboris: "Personalmente, ho trovato straordinario il cammino
fatto dal documento Instrumentum Laboris al documento Relatio finalis, che è straordinariamente ricco, denso ed anche ben equilibrato e ben organizzato". Nella Relazione finale, si richiama la dottrina dell'indissolubilità del matrimonio sacramentale, non giogo, ma dono di Dio, verità fondata in Cristo e nel suo legame con la Chiesa. Al contempo, sottolinea che verità e misericordia convergono in Cristo. Di qui, il richiamo all'accoglienza delle famiglie ferite. Senza citare espressamente l'accesso all'Eucaristia per i divorziati risposati, il documento sinodale ricorda che essi non sono scomunicati e rimanda al discernimento dei Pastori l'analisi delle situazioni famiglia complesse.

Il discernimento va applicato secondo l'insegnamento della Chiesa, con la fiducia che la misericordia di Dio non si nega a nessuno. Per i conviventi, si ribadisce che la loro situazione va affrontata in maniera costruttiva, cercando di trasformarla in opportunità di cammino di conversione verso la pienezza del matrimonio e della famiglia, alla luce del Vangelo.

Altri punti salienti della Relazione si soffermano sul tema dell'omosessualità: le persone con tali tendenze non vanno discriminate, ma al contempo si ribadisce che la Chiesa è contraria alle unioni tra persone dello stesso sesso e che non sono ammesse pressioni esterne su di essa in relazione a questo punto.

Paragrafi speciali vengono poi dedicati a migranti, profughi, perseguitati, le cui famiglie sono disgregate e che possono diventare vittime della tratta. Anche per loro si invoca accoglienza, richiamandone i diritti, ma anche i doveri nei confronti dei Paesi che li ospitano.

Altre riflessioni specifiche vengono dedicate alla donna, all'uomo, ai bambini, perni della vita familiare: per tutti loro si ribadisce la tutela e la valorizzazione dei rispettivi ruoli. Per le donne, viene auspicato un ruolo più rilevante nei percorsi formativi dei ministri ordinati, mentre per i bambini si sottolinea la bellezza dell'adozione e dell'affido, che ricostruiscono legami familiari interrotti. Il Sinodo, poi, non dimentica i vedovi, i disabili, gli anziani ed i nonni, che permettono la trasmissione della fede in famiglia e che vanno messi al riparo dalla cultura dello scarto. Anche le persone non sposate vengono ricordate per il loro impegno nella Chiesa e nella società.

Tra le ombre dell'epoca contemporanea che spesso incombono sulla famiglia, il Sinodo cita il fanatismo politico-religioso ostile al cristianesimo, l'individualismo crescente, l'ideologia del gender, i conflitti, le persecuzioni, la povertà, la precarietà lavorativa, la corruzione, le coercizioni economiche che escludono la famiglia dall'educazione e dalla cultura, la globalizzazione dell'indifferenza che pone al centro della società il denaro e non l'uomo, la pornografia ed il calo demografico.

Il documento finale raccoglie quindi i suggerimenti a rafforzare la preparazione al matrimonio, soprattutto per i giovani che ne sembrano intimoriti: per essi si auspica una formazione adeguata all'affettività, seguendo la virtù della castità e del dono di sé. In quest'ottica, si richiama il legame tra atto sessuale ed atto procreativo tra coniugi, i cui figli sono il frutto più prezioso, perché portano in sé la memoria e la speranza di un atto d'amore.

Un altro legame ribadito è quello tra vocazione alla famiglia e vocazione alla vita consacrata. Centrale anche l'educazione alla sessualità ed alla corporeità e la promozione della paternità responsabile, secondo gli insegnamenti dell'Enciclica di Paolo VI "Humanae Vitae", ed il ruolo primario dei genitori all'educazione dei figli alla fede.

Un appello viene quindi lanciato alle istituzioni affinché promuovano e sostengano politiche familiari, mentre i cattolici impegnati in politica vengono esortati a tutelare la famiglia e la vita, perché una società che le trascura ha perso la sua apertura al futuro. A tal proposito, il Sinodo ribadisce la sacralità dell'esistenza dal concepimento e fino alla morte naturale e mette in guardia da gravi minacce alla famiglia come aborto ed eutanasia. Ulteriori paragrafi sono dedicati ai matrimoni

misti, dei quali si sottolineano gli aspetti positivi per la promozione del dialogo ecumenico ed interreligioso.
Viene ribadita poi la necessità di tutelare la libertà religiosa ed il diritto all'obiezione di coscienza all'interno della società.
Un'ampia riflessione viene fatta anche sulla necessità di modificare il linguaggio della Chiesa, rendendolo più significativo affinché l'annuncio del Vangelo della famiglia risponda davvero alle attese più profonde della persona umana. Non si tratta, infatti, solo di presentare una normativa, ma di annunciare la grazia che dona la capacità di vivere i beni della famiglia.
Infine, la Relazione sottolinea la bellezza della famiglia: Chiesa domestica basata sul matrimonio tra uomo e donna, cellula fondamentale della società alla cui crescita contribuisce, porto sicuro dei sentimenti più profondi, unico punto di connessione in un'epoca frammentata, parte integrante dell'ecologia umana, essa va protetta, sostenuta ed incoraggiata, anche da parte delle autorità.
Il documento si conclude con la richiesta dei Padri Sinodali al Papa affinché valuti l'opportunità di offrire un documento sulla famiglia. *I Padri Sinodali non dicono che è tutto finito, ma affermano: "Offriamo la Relazione al Santo Padre affinché valuti lui se continuare il cammino con un suo documento che, sulla base di quello sinodale, approfondisca ancora il tema della famiglia secondo la prospettiva che egli voglia dare. Rimaniamo in cammino".*

GRUPPO MISSIONARIO

Il Gruppo ringrazia quanti hanno contribuito alla buona riuscita della Mostra Missionaria di dicembre. Grazie alla costante presenza delle signore che si sono alternate alla gestione della mostra, grazie alle signore che partecipano ai corsi, che con i loro ricami hanno arricchito la mostra. **Ricordo che a fine gennaio/inizio febbraio cominceranno i nuovi corsi: iscrivetevi, per imparare il ricamo e passare un po' di tempo in compagnia.**
Auguriamo a tutti un Buon inizio 2016.

CI HANNO SCRITTO.

SUOR GIOVANNA CARRARA

Carissimi, la mia presenza nella vostra casa sia segno permanente del mio bene e preghiere di ogni giorno. La foto vi parla, sono lì, pronta per offrirvi un singolo fiore per dirvi tante grazie... per il vostro bene, ne sono riconoscente. Vi auguro a ciascuno la presenza della Madonna, vi doni ogni conforto, vi liberi di ogni pericolo, protegga la vostra famiglia, vi insegni ad amare Gesù. Lui solo sia il vostro centro e il cuore della famiglia vostra. Con affetto e bene a tutti e tutte.

CLAUDIO LEGRAMANTI, DALLA THAILANDIA

Carissimo Sergio, ciao. Carissimi amici e signore del ricamo del Gruppo Missionario, vi inviamo i nostri auguri di un sereno Natale ed un felice anno nuovo. A questi auguri si aggiungono i 204 dei nostri discoli che, insieme a noi, vi ringraziano per il bene che ci volete in modo concreto con le vostre donazioni e preghiere. Tutti ci auguriamo di non vedere più tante morti e fughe dovute a guerre e prepotenze, ma che ci sia un posto per ognuno, ma sopratutto ci sia chi accoglie chi ha bisogno; ci auguriamo che le cose migliorino anche per la nostra martoriata Italia, augurandoci di aver politici migliori ed onesti. Ancora auguri a Voi tutti e sempre grazie.

PADRE JUAREZ, DALL'AFRICA

Carissimi tutti, a voi che in qualche modo fate parte della nostra grande famiglia di Murialdo sparsa per il mondo, i più cordiali saluti di BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.
In allegato un breve saluto anche dai giovani di Bissau (Africa) dove mi trovo in questo momento.
Con gratitudine e riconoscenza vi saluto e benedico.

Per il Gruppo Missionario, Adobati Sergio

Verbale del Consiglio Pastorale
di Lunedì 30 novembre 2015

1. LA LETTERA DEL VESCOVO PER IL PROGRAMMA PASTORALE 2015/16

L'intervento di don Emilio

Come deciso al termine dello scorso incontro il primo ambito sul quale soffermiamo la nostra attenzione è quello della CITTADINANZA (pagine 35 e segg. della Lettera del Vescovo).

Il Vescovo non fornisce una definizione di cittadinanza, ma ribadisce che la fede non può essere un alibi per giustificare l'assenza di partecipazione alla vita cittadina: anche in questo ambito il cristiano è chiamato a perseguire il bene comune e a esercitare in modo equilibrato diritti e doveri.

Ci aiutano in questa analisi alcune frasi di questo passo della Lettera:

- Anche nelle dimensioni più contenute rappresentate dalle nostre comunità locali viviamo situazioni frammentarie, difficoltà di condivisione, conflittualità sbracate, forme di esclusione alimentate dalla paura, dal risentimento e dall'egoismo.
- La coscienza cristiana non deve fare della fede una bandiera da sventolare, ma piuttosto il lievito che fermenta l'insieme della vita sociale.
- Il solidarismo di ispirazione cristiana spinge la realtà locale a misurarsi con la concretezza dei bisogni reali e con la possibilità di corrispondervi.

Una dimensione particolare della carità è allora quella "politica", intesa come attenzione alla realtà locale e ai suoi bisogni, a quali misure mettere in atto per provare a soddisfarli permettendo a tutti l'esercizio di diritti e doveri nel perseguimento del bene comune.

Quali attenzioni può avere la comunità cristiana in questo ambito specifico?

Partiamo dalla sintesi dei lavori di gruppo della Domenica della Comunione Ecclesiale:

- FORMAZIONE ORDINARIA, quella che attraverso la catechesi e la predicazione raggiunge la comunità, con particolare attenzione ai giovani e agli adulti.
- CREARE RETE tra i diversi gruppi per scambiarsi proposte e arrivare a un progetto condiviso.
- FORMAZIONE SPECIFICA: quest'anno pastorale i Quaresimali saranno dedicati ai diversi ambiti della carità (quindi anche alla partecipazione attiva dei cittadini). Ma basta così? Dovremmo pensare a una settimana sociale? Potremmo far conoscere "La scuola di formazione sociale e politica" promossa dalla Diocesi e gli incontri di Azione Cattolica proprio sulla "cittadinanza attiva".
- DIALOGO ATTIVO per cui la comunità parrocchiale si esprime su alcune tematiche di interesse sociale. Ma quali tematiche? E come esprimerci?

Le considerazioni dei Consiglieri

- FORMAZIONE ORDINARIA
  - Per quanto riguarda gli adulti:
    gli eventuali spunti di riflessione suscitati dalla predicazione non possono essere immediatamente dibattuti e oggetto di confronto per ovvi motivi; più interessante invece l'esperienza dei gruppi di catechesi, dove il numero contenuto di presenti e il tempo a disposizione permettono uno scambio più vivace e aperto.
  - Per quanto riguarda i giovani:
    è stato organizzato un campus invernale a livello vicariale avente come oggetto proprio l'impegno politico e il prendersi cura della polis; capita che negli incontri di catechesi esca il tema politico, ma in riferimento ai grandi problemi internazionali e alle loro implicazioni, mentre si nota una generale disaffezione alla realtà politica locale.
  - Quando si parla di formazione la modalità di linguaggio è determinate per raggiungere l'obiettivo: se in questo caso è aiutare la comunità cristiana alla riscoperta della propria dimensione di cittadinanza attiva, allora omelie, iniziative formative, informazioni sui periodici e sul sito internet devono viaggiare in questa direzione: la formazione diventa costante e univoca e almeno ognuno di noi si chiede perché ne stiamo parlando, almeno si spera.
    Questa formazione deve avere però una progettualità ampia: non basta che ognuno di noi si impegni e si informi per conoscere meglio; occorre una conversione completa: ognuno di noi deve sentirsi parte indispensabile della sua comunità, deve dare il proprio apporto alla formazione della società in cui vive. Proprio come dice il Vescovo: "Anche nelle realtà locali servono persone che vogliano mettersi a servizio della loro comunità civile". Sembra che questa difficoltà a vivere da cristiano e da cittadino attivo sia un'esperienza radicata nelle nostre parrocchie bergamasche.

MISERICORDIAE VULTUS

2016 - anno della Misericordia

IL LOGO

L'autore
Il logo scelto per il Giubileo di papa Francesco è opera del padre gesuita Marko I. Rupnik. L'idea riprende il tema della Misericordia.

Il motto
"Misericordiosi come il Padre" (dal Vangelo di Luca, 6, 36): un invito a vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e non condannare.

L'immagine
Rappresenta il Buon Pastore che carica su di sé l'umanità. La scena è all'interno di una mandorla figura che richiama le due nature, umana e divina.

16. Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore» (61,1-2). "Un anno di misericordia": è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere. Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (*Rm* 12,8).

17. La Quaresima di questo Anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre! Con le parole del profeta Michea possiamo anche noi ripetere: Tu, o Signore, sei un Dio che toglie l'iniquità e perdona il peccato, che non serbi

per sempre la tua ira, ma ti compiaci di usare misericordia. Tu, Signore, ritornerai a noi e avrai pietà del tuo popolo. Calpesterai le nostre colpe e getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati (cfr 7,18-19).

Le pagine del profeta Isaia potranno essere meditate più concretamente in questo tempo di preghiera, digiuno e carità: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (58,6-11).

L'iniziativa "*24 ore per il Signore*", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV Domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.

Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma,

i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.

18. Nella Quaresima di questo Anno Santo ho l'intenzione di inviare i *Missionari della Misericordia*. Saranno un segno della sollecitudine materna della Chiesa per il Popolo di Dio, perché entri in profondità nella ricchezza di questo mistero così fondamentale per la fede. Saranno sacerdoti a cui darò l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica, perché sia resa evidente l'ampiezza del loro mandato. Saranno, soprattutto, segno vivo di come il Padre accoglie quanti sono in ricerca del suo perdono. Saranno dei missionari della misericordia perché si faranno artefici presso tutti di un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo. Si lasceranno condurre nella loro missione dalle parole dell'Apostolo: «Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti» (*Rm* 11,32). Tutti infatti, nessuno escluso, sono chiamati a cogliere l'appello alla misericordia. I missionari vivano questa chiamata sapendo di poter fissare lo sguardo su Gesù, «sommo sacerdote misericordioso e degno di fede» (*Eb* 2,17).
Chiedo ai confratelli Vescovi di invitare e di accogliere questi Missionari, perché siano anzitutto predicatori convincenti della misericordia. Si organizzino nelle Diocesi delle "missioni al popolo", in modo che questi Missionari siano annunciatori della gioia del perdono. Si chieda loro di celebrare il sacramento della Riconciliazione per il popolo, perché il tempo di grazia donato nell'Anno Giubilare permetta a tanti figli lontani di ritrovare il cammino verso la casa paterna. I Pastori, specialmente durante il tempo forte della Quaresima, siano solleciti nel richiamare i fedeli ad accostarsi «al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia» (*Eb* 4,16).

19. La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. Non cadete nella terribile trappola di pensare che la vita dipende dal denaro e che di fronte ad esso tutto il resto diventa privo di valore e di dignità. È solo un'illusione. Non portiamo il denaro con noi nell'al di là. Il denaro non ci dà la vera felicità. La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali. Per tutti, presto o tardi, viene il giudizio di Dio a cui nessuno potrà sfuggire.
Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione. Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché

mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri. E' un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. La corruzione è un accanimento nel peccato, che intende sostituire Dio con l'illusione del denaro come forma di potenza. È un'opera delle tenebre, sostenuta dal sospetto e dall'intrigo. *Corruptio optimi pessima*, diceva con ragione san Gregorio Magno, per indicare che nessuno può sentirsi immune da questa tentazione. Per debellarla dalla vita personale e sociale sono necessarie prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza, unite al coraggio della denuncia. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l'esistenza.

Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro. Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia.

20. Non sarà inutile in questo contesto richiamare al rapporto tra *giustizia* e *misericordia*. Non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore. La giustizia è un concetto fondamentale per la società civile quando, normalmente, si fa riferimento a un ordine giuridico attraverso il quale si applica la legge. Per giustizia si intende anche che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto. Nella Bibbia, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice. La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge e il comportamento di ogni buon israelita conforme ai comandamenti dati da Dio. Questa visione, tuttavia, ha portato non poche volte a cadere nel legalismo, mistificando il senso originario e oscurando il valore profondo che la giustizia possiede. Per superare la prospettiva legalista, bisognerebbe ricordare che nella Sacra Scrittura la giustizia è concepita essenzialmente come un abbandonarsi fiducioso alla volontà di Dio.

Da parte sua, Gesù parla più volte dell'importanza della fede, piuttosto che dell'osservanza della legge. È in questo senso che dobbiamo comprendere le sue parole quando, trovandosi a tavola con Matteo e altri pubblicani e peccatori, dice ai farisei che lo contestavano: «Andate e imparate che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (*Mt* 9,13). Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro

il perdono e la salvezza. Si comprende perché, a causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù sia stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge. Questi per essere fedeli alla legge ponevano solo pesi sulle spalle delle persone, vanificando però la misericordia del Padre. Il richiamo all'osservanza della legge non può ostacolare l'attenzione per le necessità che toccano la dignità delle persone.

Il richiamo che Gesù fa al testo del profeta Osea – «voglio l'amore e non il sacrificio» (6,6) – è molto significativo in proposito. Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia, come Lui stesso testimonia, condividendo il pasto con i peccatori. La misericordia, ancora una volta, viene rivelata come dimensione fondamentale della missione di Gesù. Essa è una vera sfida dinanzi ai suoi interlocutori che si fermavano al rispetto formale della legge. Gesù, invece, va oltre la legge; la sua condivisione con quelli che la legge considerava peccatori fa comprendere fin dove arriva la sua misericordia.

Anche l'apostolo Paolo ha fatto un percorso simile. Prima di incontrare Cristo sulla via di Damasco, la sua vita era dedicata a perseguire in maniera irreprensibile la giustizia della legge (cfr *Fil* 3,6). La conversione a Cristo lo portò a ribaltare la sua visione, a tal punto che nella Lettera ai Galati afferma: «Abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge» (2,16). La sua comprensione della giustizia cambia radicalmente. Paolo ora pone al primo posto la fede e non più la legge. Non è l'osservanza della legge che salva, ma la fede in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione porta la salvezza con la misericordia che giustifica. La giustizia di Dio diventa adesso la liberazione per quanti sono oppressi dalla schiavitù del peccato e di tutte le sue conseguenze. La giustizia di Dio è il suo perdono (cfr *Sal* 51,11-16).

21. La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere. L'esperienza del profeta Osea ci viene in aiuto per mostrarci il superamento della giustizia nella direzione della misericordia. L'epoca di questo profeta è tra le più drammatiche della storia del popolo ebraico. Il Regno è vicino alla distruzione; il popolo non è rimasto fedele all'alleanza, si è allontanato da Dio e ha perso la fede dei Padri. Secondo una logica umana, è giusto che Dio pensi di rifiutare il popolo infedele: non ha osservato il patto stipulato e quindi merita la dovuta pena, cioè l'esilio. Le parole del profeta lo attestano: «Non ritornerà al paese d'Egitto, ma Assur sarà il suo re, perché non hanno voluto convertirsi» (*Os* 11,5). Eppure, dopo questa reazione che si richiama alla giustizia, il profeta modifica radicalmente il suo linguaggio e rivela il vero volto di Dio: «Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira»

(11,8-9). Sant'Agostino, quasi a commentare le parole del profeta dice: «È più facile che Dio trattenga l'ira più che la misericordia» *(13)*. È proprio così. L'ira di Dio dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno.
Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. La giustizia da sola non basta, e l'esperienza insegna che appellarsi solo ad essa rischia di distruggerla. Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. Ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono. Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore dove si sperimenta l'amore che è a fondamento di una vera giustizia. Dobbiamo prestare molta attenzione a quanto scrive Paolo per non cadere nello stesso errore che l'Apostolo rimproverava ai Giudei suoi contemporanei: «Ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede» (*Rm* 10,3-4). Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova.

22. Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'*indulgenza*. Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini. Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr *Mt* 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.
La Chiesa vive la comunione dei Santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile (cfr *Ap* 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita

di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri. Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa.

23. La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. Israele per primo ha ricevuto questa rivelazione, che permane nella storia come inizio di una ricchezza incommensurabile da offrire all'intera umanità. Come abbiamo visto, le pagine dell'Antico Testamento sono intrise di misericordia, perché narrano le opere che il Signore ha compiuto a favore del suo popolo nei momenti più difficili della sua storia. L'Islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di Misericordioso e Clemente. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli musulmani, che si sentono accompagnati e sostenuti dalla misericordia nella loro quotidiana debolezza. Anch'essi credono che nessuno può limitare la misericordia divina perché le sue porte sono sempre aperte.

Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione.

24. Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere *Arca dell'Alleanza* tra Dio e gli uomini. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende «di generazione in generazione» (*Lc* 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina.

Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo of-

ferto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della *Salve Regina*, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù.

La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska. Lei, che fu chiamata ad entrare nelle profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore.

25. Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo. Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine. Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene.

In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (*Sal* 25,6).

Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 aprile, Vigilia della II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, dell'Anno del Signore 2015, terzo di pontificato.

13 *Enarr. in Ps.* 76, 11.

• DIALOGO ATTIVO
Cominciamo da noi, dal Consiglio Pastorale. Nessuno di noi deve avere timore a chiedere che un argomento che riguarda la vita del paese venga inserito nell'ordine del giorno o a prendere la parola per presentarlo durante la riunione, se si tratta di una situazione urgente. Possiamo anche decidere la convocazione di un Consiglio straordinario per situazioni particolarmente problematiche. Il Consiglio Pastorale rappresenta la comunità cristiana: quindi deve avere questa attenzione anche ai bisogni della comunità civile e sollecitarli ai sacerdoti. Non è giusto, e può essere addirittura pericoloso, che solo i sacerdoti decidano cosa approfondire e su quali temi pronunciarsi. Per cui: cominciamo noi consiglieri ad avere una mentalità un po' più comunitaria tra noi.
Relazionandoci poi con la società civile e con l'Amministrazione Comunale: può accadere che il Consiglio ritenga necessario intervenire e pronunciarsi raffrontandosi ad essa: è già accaduto quando abbiamo presentato il progetto dell'animatore di cortile per l'Oratorio.
Per esempio: sulle prossime elezioni amministrative è bene che il Consiglio Pastorale scriva una lettera ai candidati sindaci esponendo alcune attenzioni che la comunità cristiana chiede di tener presente nell'amministrazione della "cosa pubblica"?
Il Parroco chiede ai presenti la loro opinione sull'utilità di preparare tale lettera aperta: solo 6 dei 22 presenti si dichiarano favorevoli.
Chi è contrario motiva la propria scelta: potrebbe essere letta come una forma di strumentalizzazione e offrire spunti per campagna elettorale; si chiede che venga prima stesa la lettera e che quindi si proceda a votazione, con contenuto definito; se il contenuto è troppo generico, non serve a nulla, perché non è calata nella realtà locale, come invece raccomanda il Vescovo nella lettera.
Il Parroco rispetta la decisione presa dal Consiglio, ma ribadisce che questo atteggiamento è segno di forte contraddizione tra il discorso che si è fatto questa sera a commento della Lettera del Vescovo e la possibilità data e rifiutata di concretizzare quanto detto.
Gli altri due punti 2. CREARE RETE e 3. FORMAZIONE SPECIFICA vengono rimandati al prossimo incontro.

2. IL PROGETTO "ACCOGLIENZA DIFFUSA"

Tra gli allegati all'ordine del giorno vi erano anche i documenti relativi al progetto "Accoglienza diffusa nelle Parrocchie dei richiedenti asilo politico". Si tratta di una Convenzione che viene stipulata tra un comune/una parrocchia e la Prefettura sotto la guida della Caritas Diocesana in modo da offrire ospitalità sul territorio locale a un gruppo di persone in attesa di vedere riconosciuto o meno il loro status di rifugiato politico: la procedura è piuttosto lenta, può arrivare fino a due anni di durata, e ovviamente può concludersi con l'accoglimento o il diniego della richiesta. Si tratta quindi di un progetto che coinvolge persone in attesa di capire se potranno rimanere nel territorio dell'Unione Europea o dovranno essere rimpatriate.
Per quanto riguarda la realtà bergamasca, non si tratta di famiglie, ma di giovani prevalentemente maschi.
Il Consiglio Pastorale degli Affari Economici è stato coinvolto per individuare gli eventuali locali da adibire a questo progetto: l'appartamento di prima accoglienza del Centro di Ascolto Caritas non è adatto, anche perché troppo piccolo; l'ex appartamento delle Suore non è idoneo, perché legato indissolubilmente alla scuola materna; l'appartamento occupato da don Adriano andrebbe sistemato e bisogna vedere cosa ne pensa don Rino.
Il Consiglio Pastorale preferisce non pronunciarsi subito sulla fattibilità del progetto, nel timore che questo sia solo un fatto di assistenzialismo e non di integrazione graduale, e chiede che venga interpellato un referente della Caritas Bergamo che possa presentarsi per meglio approfondire la questione.
Don Emilio si impegna a farlo e a comunicare ai Consiglieri la data utile per questo incontro, eventualmente modificando il calendario già fissato delle riunioni del Consiglio.

Il segretario Mirella Enrica Nozza

bollettino parrocchiale
CAMPAGNA DI ABBONAMENTO 2016

Le notizie e gli avvenimenti della Parrocchia di Cologno con le sue attività, le parole del parroco e dei sacerdoti, le feste, gli anniversari, l'oratorio, la scuola materna e molto ancora nelle tue mani.

Annuale 10 numeri € 20,00
postale per l'Italia e l'estero € 23,00

Per rinnovare o abbonarsi rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente, oppure in segreteria negli orari fissati o in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

APERTURA DELLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO A ROMA: COLOGNO C'E'!!!

"Ma non hai paura ad andare?","Ma con tutto quello che succede, sta a ca'!". Queste sono solo due frasi che la maggior parte di noi, giovani del Vicariato Spirano-Verdello, ci siamo sentiti dire prima di partire. Roma, Giubileo della Misericordia... il nostro pellegrinaggio!

Tutto inizia *domenica 6 dicembre*: sveglia presto, si parte! Durante il viaggio, oltre a chiacchierare, giocare, ridere e dormire, abbiamo preparato mente e cuore a vivere con lo spirito giusto questi tre giorni insieme. Arriviamo a Roma, visitiamo le Catacombe di San Callisto e in quel luogo di sepoltura di cristiani celebriamo la prima Messa. Per non farci mancare nulla, la sera visitiamo la cittadella della carità, scelta da Papa Francesco come sede di una Porta Santa straordinaria, dove un operatore ci racconta i servizi che offrono, le persone che incontra e il suo essere operatore di carità. La cosa che mi ha colpito di più è stato l'obiettivo che si danno, ovvero diventare punto di riferimento, far sapere a chi vive per strada che loro ci sono, anche solo per parlare. La misericordia e la carità passano dai piccoli gesti. Dopo questo incontro, che personalmente mi ha lasciato molti spunti su cui riflettere, siamo andati a riposare.

Lunedì 7 dicembre: partenza per la basilica di San Pietro all'alba, controlli di sicurezza e Messa sull'altare di papa Giovanni XXIII. Anche in questa Messa gli spunti per riflettere non mancano: il prete che celebra ci invita a fare un gesto di misericordia prima di andare via da Roma e conferma l'idea che basta poco per essere veramente misericordiosi, come un bacio a un barbone sporco e sdraiato fuori dalla metro. Nel pomeriggio abbiamo avuto un po' di tempo per visitare la Grande Bellezza della capitale: chi è andato ad ammirare i capolavori conservati nei musei vaticani, chi i set e le curiosità di Cinecittà, e chi invece le chiese meno conosciute di Roma, ma ugualmente ricche di fascino. Cena insieme come una grande famiglia e a letto per quelle poche ore di sonno prima del grande giorno.

Martedì 8 dicembre: sveglia alle quattro, arrivo in piazza San Pietro: iniziano le code per i numerosi controlli, ma una volta passati eccoci nella piazza, semivuota, ancora buia, a prendere i posti proprio davanti all'altare. Dopo qualche ora, con un po' di pioggia e freddo, arrivano le 9.30 ed inizia la Celebrazione.

Qualcosa dentro inizia a muoversi: adesso che sono qui, sono veramente pronta? Cosa vuol dire la mia presenza qui? Cosa significa per il mio essere cristiana? Intanto intorno inizia un leggero movimento della gente, si alzano sulle punte per cercarlo, per vedere Papa Francesco. Eccolo che spunta un po' affaticato, una voce bassa, ma che scalda il cuore. Nella sua omelia risponde alle domande delle persone che tentavano di farci cambiare idea prima di partire: "Dio protegge il suo popolo. In un contesto sto-

rico di grandi soprusi e violenze, Dio fa sapere che Lui stesso regnerà sul suo popolo...". I giornali l'hanno definito il "Giubileo della paura", ma chi ha vissuto quel giorno sa che non è cosi, c'era una piazza piena di emozioni vere e belle, piena di felicità, di persone che hanno accolto l'invito del profeta Sofonia: «Rallegrati … esulta!» (*Sof* 3,14).
Arriva il momento tanto atteso: l'apertura della Porta Santa. Sono attimi in cui l'emozione, l'attesa, la trepidazione, la gioia diventano palpabili, si sentono, si possono respirare. Il Papa spinge la Porta e nel momento esatto in cui si apre anche il cielo fa la stessa cosa ed esce il sole fino a quel momento nascosto. Applausi e poi silenzio, un silenzio di devozione, di preghiera, segno di un cambiamento, di un passaggio.
Quel momento non ha segnato la fine della nostra bella esperienza come gruppo, ma anzi l'inizio di qualcosa di più grande: un anno di Misericordia, "il tempo del grande perdono".
Finita la Messa ci mettiamo in coda per attraversare la Porta Santa, attraversarla vuol dire entrare in Gesù, con e attraverso di Lui cambiare, aprire il nostro cuore ai bisognosi.
"La gioia di attraversare la Porta della Misericordia si accompagna all'impegno di accogliere e testimoniare un amore che va oltre la giustizia, un amore che non conosce confini. È di questo infinito amore che siamo responsabili, nonostante le nostre contraddizioni".
Pieni di gratitudine intraprendiamo il viaggio di ritorno verso le nostre case portando con noi la consapevolezza di aver ricevuto un dono immenso di cui essere per sempre riconoscenti e che questo viaggio è solo l'inizio del nostro cammino come giovani cristiani capaci di carità. Un grazie ai miei compagni di viaggio perché condividere questa esperienza con voi l'ha resa ancora più bella e significativa, un grazie speciale ai sei curati del vicariato che ci hanno accompagnato e che hanno condiviso con coi questo tempo ricco spiritualmente e ci accompagnano quotidianamente durante il nostro cammino di fede.

Chiara

GRAZIE SUOR CINZIA! E IN BOCCA AL LUPO PER LA TUA NUOVA MISSIONE!

Da qualche anno eravamo abituati a vedere in mezzo a noi una figura religiosa importante: Suor Cinzia Biccari, dell'ordine delle Sacramentine. Da settembre, dopo 9 anni di servizio nella nostra Comunità di Cologno, il suo Istituto ha deciso di affidarle una nuova destinazione e una nuova missione in altre parrocchie della Diocesi. Questo momento diventa per noi occasione per farle i nostri auguri e per esprimerle tutta la nostra gratitudine per quanto ha fatto in mezzo a noi.

Si è inserita nella nostra comunità, che lei amava tanto, sin dagli anni in cui era presente don Giovanni Coffetti. In oratorio era una presenza vivace e sicura, non mancava mai un suo aiuto o una sua parola (tante… infinite!). Per quanto riguarda il CRE è sempre stata capace di rendere partecipi tutti, anche i casi più "disperati". Si è messa in gioco mettendosi a disposizione di tutti, sempre, anche per le cose più banali, tipo i bans e balletti; con i ragazzi più grandi non ha mai rifiutato il confronto. Suor Cinzia è stata soprattutto una figura capace di accompagnare nella fede. Il suo impegno principale era a fianco del gruppo catechisti. Sempre pronta e disponibile, piena di idee, di iniziative, un aiuto prezioso per noi catechisti: i ritiri, le adorazioni con i nostri ragazzi, le serate di formazione… di questo le siamo immensamente grati!

E poi vedere una suora per le vie del nostro paese è stato importante: richiamava la vocazione religiosa femminile (le parole di Papa Francesco alle Suore: non siate zitelle, uscite dai conventi…)

Oh non vogliamo dire che sia stata una santa… il suo bel carattere lo

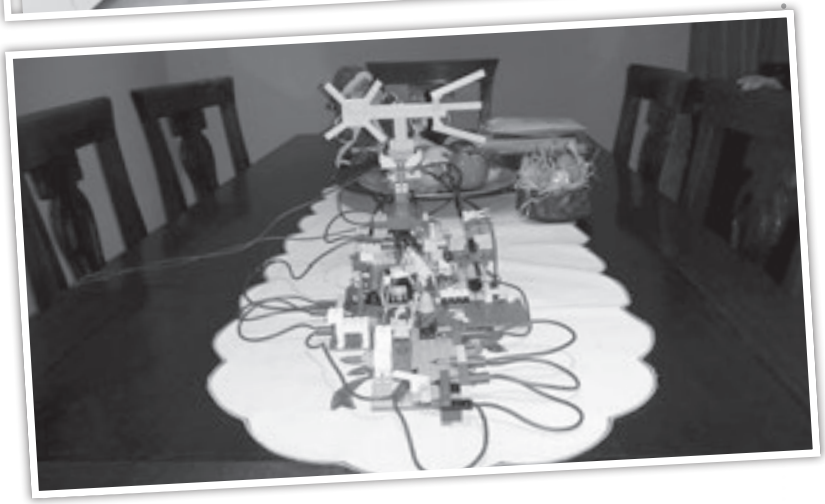
aveva anche lei, come tutti, però ha saputo entrare con delicatezza nella vita e nel cuore di tante persone!
Vogliamo dirti grazie suor Cinzia, è stato bello conoscerti e avere imparato da te molte cose di vita e di fede.
Ti facciamo tanti auguri affinché tu sappia portare, anche dove la tua Congregazione ti ha mandato ora, tutto il tuo entusiasmo, la tua creatività, la tua allegria, la tua attenzione anche alle cose piccole e alle persone che più hanno bisogno di te.
Una persona a lei vicina, dà la sua testimonianza:
«Cosa dire di suor Cinzia? È entrata nella mia famiglia in punta di piedi, sempre sorridente, dandoci tanti consigli utili senza fare la maestrina. Da lei abbiamo imparato che nella vita, per ottenere dei risultati è meglio stare zitti. Quando la guardo vedo una suora "innamorata" del suo Signore; ho imparato da lei a rivolgermi al Padre sempre di più. Cosa mi mancherà di suor Cinzia ? La sua disponibilità a tutte le ore, visto che la chiamavo e la chiamo ancora e lei mi risponde dicendo: "dimmi bella!". Penso proprio che mancherà sia a me che a tante persone, non solo perché è una suora, ma perché è suor Cinzia».
Grazie suor Cinzia! E in bocca al lupo per la tua nuova missione!

NATALE 2015 IN ORATORIO: CONCORSO PRESEPI... E NON SOLO!

Luci, colori, suoni… un incanto che mischia magia e risveglia in noi spiriti fanciulleschi. Il Natale, non solo ci anima con emozioni e sogni, ma anche tramite tradizioni antiche e bellissime. Ogni paese si trasforma, le famiglie si riuniscono e i valori che si tramandavano, di generazione in generazione i nostri nonni, vengono oggi riscoperti. All'esterno ci si prepara per la Notte Santa con luminarie, decorazioni, alberi e regali. All'interno si prepara il cuore; e quale miglior modo se non partecipando ai momenti di preghiera e alla costruzione familiare del presepio, simbolo della Sacra Famiglia?
Per questo motivo, anche quest'anno, l'Oratorio San Giovanni Bosco ha deciso di riproporre il "Concorso Presepi 2015" e premiare chi, con tanta cura, passione e tempo, ha creato il presepe più bello e originale. Ogni anno migliaia di persone costruiscono e stupiscono con presepi magnifici gli occhi attenti di parenti, amici e compagni. E perché lasciare questi capolavori all'oscuro? Perché non mostrarli ad altre persone, confrontarsi e vedere chi è stato il più creativo? Ecco, l'iniziativa del "concorso presepi" mira, non solo ad essere un momento aggregativo, divertente e competitivo, ma soprattutto a rilanciare il valore cristiano e tradizionale del presepe familiare. Così, *Sabato 19 dicembre*, la festa di Natale in Oratorio si è aperta con il saggio dei ragazzi del corso di chitarra, capaci di stupirci ogni anno, e successivamente si è tenuta la premiazione dei presepi di tutta Cologno! Questa iniziativa ha visto la partecipazione di 32 presepi, di cui 15 creati da bambini e ragazzi e i rimanenti 17 realizzati da adulti.
I giurati, dopo aver attentamente visitato i presepi nelle settimane precedenti facendo domande sulla costruzione e sui caratteri distintivi che li rendevano unici e speciali, hanno decretato i vincitori secondo tre criteri: *il presepio più bello; il più grande; il più originale;* e in base alle due categorie.
Tra i partecipanti della categoria adulti i vincitori sono stati: per *il presepio più bello* Michela Maver; per *il presepio più grande* Franco Nicoletta; *per il presepio più originale* Sergio Carrara.
Lo stesso criterio di valutazione è stato utilizzato per la categoria bambini dove il premio per *il presepio più bello* è stato vinto da Giulia Zampoleri; per *il presepio più grande* da Federico Delcarro; per *il presepio più originale* Pietro De Marchi ha vinto grazie al suo presepe costruito con i mattoncini Lego.
Per i nostri giurati è stata un'ardua impresa decidere i vincitori, poiché ogni presepe era bello e speciale nella sua unicità e originalità: moltissimi complimenti a chi ha deciso di mettersi in gioco anche quest'anno!
Il pomeriggio si è poi concluso con l'ormai tradizionale tombolata di Natale e l'immancabile fetta di panettone

e pandoro. Oltre a questa iniziativa, *Domenica 20 dicembre* i ragazzi di terza media, aiutati dagli amici del gruppo adolescenti, sono passati di porta in porta portando caramelle e auguri a tutti i colognesi, travestiti da Babbo Natale. Concludendo: queste iniziative ci ricordano che il Natale non è caratterizzato solo dai regali, ma soprattutto dalla fede e dalla gioia che Gesù ci dona e ci insegna. Non rimaniamo indifferenti e freddi alla felicità di essere cristiani, ma lasciamoci scaldare il cuore da quel Dio che ha scelto di farsi uomo per non abbandonarci mai.
Buon Natale a tutti!

Gli amici del gruppo animazione



AUGURI DALLA SCUOLA MATERNA

È Natale quando si è luce da accendere, si diventa Amore da amare, gioia da donare, pace da diffondere, vita da vivere, verità da dire…
È necessaria l'infelicità per capire la gioia, il dubbio per capire la verità… la morte per comprendere la vita. Perciò affronta e abbraccia la tristezza quando viene.
Non cercare la gioia nei beni di consumo, perché questo ti costerà caro.
Non preoccuparti di sapere i problemi del mondo, limitati a rispondere alle esigenze della gente.
Prometti a te stesso di parlare di bontà, bellezza, amore a ogni persona che incontri; di far sentire a tutti i tuoi amici che c'è qualcosa di grande in loro; di guardare al lato bello di ogni cosa e di lottare perché il tuo ottimismo diventi realtà.
Sii pieno di gioia, tutto sommato.
Successo o insuccesso non hanno nessun senso agli occhi di Dio, purché tu faccia quello che Lui ti chiede e come te lo chiede.
Quando diffondi l'amore del Signore, sei la buona novella di Dio.
Dio vi renderà in amore tutto l'amore che avete donato o tutta la gioia e la pace che avete seminato attorno a voi, da un capo all'altro del mondo.
Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice. Tutti devono vedere la bontà del vostro viso, nei vostri occhi, nel vostro sorriso.
La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo.
Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca.
Amiamo… non nelle grandi, ma nelle piccole cose fatte con grande amore.
C'è tanto amore in tutti gli esseri umani.
Non dobbiamo temere di manifestarlo.
Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare!

Beata M. Teresa di Calcutta

QUESTO E' IL NOSTRO AUGURIO…
CHE LA LUCE DEL NATALE
CI ACCOMPAGNI
LUNGO TUTTO IL 2016,
CON LA GIOIA NEL CUORE,
CON LO STUPORE
CHE I BAMBINI CI INSEGNANO,
CON I SORRISI.

Eccole qui le splendide aiutanti di Babbo Natale che l'ultimo giorno di scuola ci hanno servito il pranzo, hanno cantato per noi e ci hanno regalato abbracci e sorrisi.
Il nostro GRAZIE va al COMITATO GENITORI, che non ama stare sotto i riflettori, ma che con pazienza cerca di coinvolgere tutti i genitori per rendere la scuola più bella e le feste più sentite e partecipate e le occasioni di incontro più "speciali". ***INFINITAMENTE GRAZIE!!!***

ASILO NIDO "EUREKA"

Cara Santa Lucia, quest'anno vogliamo proprio ringraziarti!
Abbiamo cominciato in sordina.. ma ora il nostro nido è popolato… popolatissimo!
Ringraziamo tutti i genitori che ci danno fiducia e ci portano i loro cuccioli! Un grazie anche a chi ci sostiene in diversi modi, in diverse forme.
Quando siamo venuti a portarti la letterina eravamo proprio emozionati…
E l'emozione è stata ancora più forte quando TU sei venuta a trovare NOI.
GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE per i doni che ci hai portato… per la magia che ci hai regalato… per la colazione che ci hai offerto e per la bella occasione di stare insieme. Ti sei accorta? Eravamo in 100!
La magia continua…. SEGUITECI e non rimarrete delusi!

I bambini del Nido Eureka, i genitori e tutto lo staff

PADRE GIULIO GRITTI

Padre Giulio Gritti era nato a Cologno al Serio il 29 luglio del 1924. Entrato in Seminario ad Albino nell'Istituto Padre Dehoniani nel 1935, venne ordinato sacerdote a Bologna nel 1950.
74 anni di vita religiosa e 65 di sacerdote, ha esercitato il suo ministero in Portogallo dove ha fondato la comunità delle Missionarie dell'Amore Misericordioso del Cuore di Gesù (MAMCJ).
Il 31 dicembre 2015, dopo breve malattia, è deceduto all'ospedale Santa Maria in Lisbona.
Il 3 gennaio 2016 per sua volontà le sue spoglie sono state sepolte nella nuda terra nel cimitero di Queluz a Lisbona.

Ricordiamolo con il saluto dei nipoti, letto durante la celebrazione del rito funebre.

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore" … e noi nipoti abbiamo visto tante persone "benedette" nella nostra famiglia. Ma tra queste tu, carissimo zio Padre Giulio, sei stato speciale.
Anche se lontano, non ci hai mai fatto mancare il tuo affetto e il tuo sostegno. Soprattutto ci hanno toccato la tua testimonianza di vita e la tua fede, che porteremo nel cuore come un tesoro prezioso.
Le parole **"Sono felice!"** che hai scritto in occasione del 50º anniversario di sacerdozio ci hanno fatto capire la convinzione e la gioia della tua scelta. Per noi nipoti e per i nostri figli sei e sarai sempre un esempio e un segno dell'Amore del Padre. **Grazie, zio padre Giulio!**
E vogliamo salutarti con queste parole tratte dal *Libro dei Numeri:*

"Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

CI HANNO LASCIATO

Amighetti Maria
77 anni
4 dicembre

Melocchi Pietro
63 anni
5 dicembre

Ghidoni Giovanni
68 anni
14 dicembre

Leoni Bambina Carola
74 anni
16 dicembre

Locatelli Angela
83 anni
27 dicembre

Padre Giulio Gritti
91 anni
31 dicembre

Pelucchi Maria Rosa
49 anni
2 gennaio 2016

LI RICORDIAMO

don Egidio Ballanti
5° anniversario

don Franco Ravasio
6° anniversario

don Fausto Gusmini
16° anniversario

don Egidio Maver
23° anniversario

mons. Valentino Lazzari
33° anniversario

sr Rosa Brevi
7° anniversario

sr Manuelita Serughetti
9° anniversario

Antonia Ubbiali
1° anniversario

Giuseppe Bottazzoli
1° anniversario

Giovanni Zerbini
4° anniversario

Patrizia De Zanet
5° anniversario

Cirillo Del Carro
5° anniversario

Maria Aceti
7° anniversario

Antonio Leoni
11° anniversario

Rosa Facchetti
12° anniversario

Omobono Carrara
14° anniversario

Mikaela Natali
16° anniversario

Felice Ubbiali
16° anniversario

Giacomo Zampoleri
19° anniversario

Rosa Beretta
21° anniversario

Giovanni Nozza
22° anniversario

Guido Begnini
22° anniversario

Agnese Leoni
22° anniversario

Luigi Gritti
24° anniversario

De Giorgi Marcello
33° anniversario

Giuseppina Belometti
10° anniversario

Alessandro Zanardi
27° anniversario

Angelo Vavassori
23° anniversario

Rosalia Drago
5° anniversario

Giuseppina Arnoldi
16° anniversario

Giacomo Foglieni
27° anniversario

STUDIO LISA BRUMANA
Dottore Commercialista

CONTABILITA' - PAGHE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
GESTIONE AFFITTI - TASI/IMU - 730
Richiedici un preventivo gratuito!

Studio Brumana
Tutti i servizi che ti servono!

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Unità di Raccolta Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?

- **Via telefono: al numero** *035 342222***: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00**
- **Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo** www.avisbergamo.it
  (se ancora non hai la password contatta la tua Avis)
- **Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina**

Quando è possibile prenotare?

- **Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"**
- **Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina**
  N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO

di Rag. Giovanni Marrone

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30